

Nel 2017, in particolare, in occasione delle celebrazioni per i trenta anni del *Programma "Erasmus"* verrà realizzato uno specifico piano di comunicazione, promozione e valorizzazione del Programma stesso per dare visibilità e valorizzare l'intero quadro della cooperazione comunitaria nel settore dell'istruzione. La contemporanea ricorrenza nel 2017 del sessantesimo anniversario della firma dei Trattati di Roma costituirà l'occasione di eventi di alto profilo politico per una riflessione in ordine al ruolo che la formazione deve avere nel sostenere lo sviluppo di una cittadinanza europea consapevole ed attiva.

Per quanto riguarda, infine, l'attuazione dell'obiettivo di promozione della salute e di prevenzione delle malattie posto dal Terzo Programma UE per la Salute 2014 – 2020 saranno realizzate iniziative che, oltre ai tradizionali mezzi di comunicazione, utilizzeranno gli strumenti più innovativi, basati sulle tecnologie dell'*Information and Communication Technology (ICT)*, in quanto tali strumenti rappresentano una modalità imprescindibile di comunicare in modo attivo con il cittadino.

1.2 Le iniziative relative alle Celebrazioni per il 60° anniversario dei Trattati di Roma

La crisi istituzionale aperta dal referendum britannico sull'uscita dall'UE, la bassa crescita economica, le incognite della crisi migratoria, l'arco di instabilità ai confini del continente europeo e l'avanzata dei populismi in Europa sono fenomeni che scuotono nelle sue fondamenta la coesione interna dell'Unione mettendo sempre più in luce i limiti politici attuali di una costruzione europea "incompiuta".

Per superare con successo queste crisi, il Governo italiano ritiene che solo una risposta a livello europeo possa essere in grado di affrontare le sfide che l'Europa ha davanti a sé. In questa direzione, intende rafforzare il proprio ruolo di protagonista nel processo di rilancio dell'integrazione politica europea, orientando costruttivamente la riflessione con gli altri partner europei sul futuro dell'UE *post-Brexit*.

Con questo spirito, il sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma il 25 marzo 2017 offre al nostro Paese l'opportunità di contribuire in maniera sostanziale al rilancio dell'integrazione politica europea.

Il Governo italiano intende celebrare questo anniversario con una serie di eventi il cui approdo finale, d'intesa con la Presidenza maltese di turno del Consiglio UE e con le istituzioni UE sarà, il 24-25 marzo, la "Conferenza di Roma", quando i Leader degli Stati Membri e i vertici delle tre istituzioni UE si riuniranno a Roma per il rilancio del processo di integrazione europea partendo da iniziative concrete a favore della crescita economica e dell'occupazione, prospettive per i giovani, sicurezza interna ed esterna, nonché una politica migratoria europea efficace e di lungo termine. In questo fondamentale esercizio di rilancio dell'Unione, il Governo incoraggia le proposte e i contributi di idee che potranno provenire dal Parlamento.

Come illustrato, celebrare il 60° anniversario dei Trattati di Roma, favorendo e creando occasioni di dibattito e partecipazione sarà obiettivo primario della comunicazione del Governo per far conoscere e valorizzare i Trattati come momento fondante dell'Unione, tenendo vivo il dibattito sull'Unione europea prima, durante e dopo la ricorrenza. In vista dell'anniversario dei Trattati di Roma del 25 marzo 2017, sono stati progettati una serie di eventi e di iniziative specifiche per sensibilizzare le istituzioni e i cittadini e per stimolare, soprattutto tra i più giovani, il dibattito sul futuro del progetto europeo. Gli eventi, riuniti in un Calendario delle iniziative istituzionali, sono stati programmati a partire dall'inizio del 2016 e per tutto il 2017.

Il calendario⁷⁵ comprende:

- eventi di carattere politico, in collaborazione con le Presidenze di turno, gli Stati Membri *like-minded* e le istituzioni europee, anche in preparazione della Conferenza di Roma del 25 marzo 2017 per il rilancio del processo d'integrazione europea;
- eventi e iniziative istituzionali rivolte soprattutto ai giovani, dibattiti politici in varie città italiane e campagne di comunicazione.

Le celebrazioni dei 60 anni dei Trattati di Roma, come delineato già nel 2016, saranno caratterizzate da un approccio dialettico: uno sguardo al passato, per suscitare il desiderio di conoscere e approfondire fatti, personaggi, contesto e teorie che hanno portato alla stesura e alla firma nel 1957; uno sguardo al futuro, per suscitare il desiderio di immaginare, a sessant'anni dai Trattati, il Futuro dell'Unione e l'Europa che verrà. Il doppio contesto, passato – futuro, costituisce una griglia modulare e flessibile in cui inserire le singole attività⁷⁶.

In tale contesto, la strategia e le azioni di comunicazione del Governo punteranno, operando quanto più possibile in sinergia tra le istituzioni, a migliorare l'informazione sull'Unione europea sotto i diversi aspetti e sui temi illustrati nel dettaglio di questo piano, con l'obiettivo di:

- raggiungere direttamente i cittadini tramite il web, le mostre, i convegni;
- raggiungere i cittadini attraverso gli stakeholder, cui saranno dedicate iniziative di approfondimento mirate, e gli operatori dell'informazione;
- consolidare, soprattutto nelle nuove generazioni, il senso di appartenenza all'UE e di adesione ai diritti fondamentali e favorire, da parte dei giovani, l'appropriazione e la ridefinizione del progetto europeo.
- i diritti fondamentali e la cittadinanza;
- i temi sui quali l'Europa è percepita come troppo invadente o, al contrario, troppo distante nella vita dei cittadini, quali: partecipazione democratica, crescita e occupazione, politica estera comune.

Strumento privilegiato di comunicazione, per i diversi motivi sopra esposti, sarà il *web*, attraverso i siti istituzionali e i *social network*⁷⁷.

Sono previste una serie di iniziative dedicate agli **studenti**, considerati al centro del progetto per un'Europa migliore. In particolare:

- Il concorso, presentato e lanciato a novembre de 2016 (“We_WelcomeEurope”), che invita gli studenti della scuola secondaria di I e II grado a realizzare un video o un album fotografico con la loro idea sul futuro dell'Unione, porterà i migliori prodotti ad essere premiati durante le celebrazioni del 60°, tra marzo e aprile 2017;
- un'edizione aggiornata del progetto “Europa=NOI”, prevede l'inserimento nella piattaforma digitale di una sezione sui Trattati, con nuove domande sui Trattati nel gioco a Quiz e sezioni interattive dedicate. La piattaforma digitale “Europa=noi” e le sue novità vengono presentate anche attraverso un ciclo di incontri sul territorio con le scuole italiane, in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea;
- un'edizione del progetto “New generation EP” – organizzata in collaborazione con l'Ufficio

⁷⁵ Il calendario degli eventi istituzionali viene definito, condiviso e aggiornato nell'ambito di un Gruppo di lavoro interministeriale (istituito dal Comitato Tecnico di Valutazione del Ciae) coordinato dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che si riunisce dal 17 febbraio 2016. Al gruppo partecipano le istituzioni e gli enti italiani ed europei insieme alle principali realtà associative e pubbliche di settore.

⁷⁶ Saranno attivati progetti per creare occasioni di confronto e aggregazione sui media - tradizionali e web - e in presenza, e l'elaborazione di prodotti in particolare multimediali, da utilizzare sia per le celebrazioni, sia per tenere viva l'attenzione sul tema prima e dopo la ricorrenza.

⁷⁷ Sul sito www.politicheeuropee.it è attiva una sezione speciale sui 60 anni dei Trattati di Roma, disponibile anche in lingua inglese, che raccoglie le informazioni sulle iniziative in Calendario. Tutte le iniziative collegate ai Trattati sono rilanciate su canali web e social: l'hashtag è #RomaUE2017.

- informazione del Parlamento europeo – sarà dedicata ai Trattati;
- L'implementazione dell'accordo di programma tra il Governo italiano e le rappresentanze in Italia sia del Parlamento che della Commissione europea darà nuovo impulso alla sperimentazione con i docenti di un insegnamento strutturato della cittadinanza e costituzione europea.
 - Alcune iniziative saranno dedicate alle celebrazioni dei trent'anni di Erasmus.

Numerose iniziative coinvolgeranno la **cittadinanza in generale**. Tra queste si segnalano: momenti pubblici di dibattito e partecipazione interattiva in un ciclo specifico di incontri da realizzare in modo capillare su tutto il territorio Italiano⁷⁸; una edizione della Conferenza annuale *"The State of the Union"* dedicata nel 2017 al 60° anniversario dei Trattati di Roma per una riflessione di alto livello su presente e futuro dell'Europa; una rivisitazione, anche digitale della mostra itinerante *"L'Italia in Europa. L'Europa in Italia"* sul tema dell'integrazione europea.

Nell'ambito delle iniziative per la celebrazione dei Trattati di Roma su specifiche politiche, infine, il Governo organizzerà nel mese di marzo 2017 un evento sulla PAC, al quale saranno invitati la Commissione europea e i Ministri degli Stati membri, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo della politica agricola comune nel percorso di consolidamento dell'Unione dal 1957 ad oggi, nonché un evento di sensibilizzazione, a livello nazionale, sul valore della PAC e dell'agricoltura come veicolo di integrazione europea.

1.3 La formazione in merito all'attività dell'UE e alla partecipazione italiana all'UE

Per quanto riguarda l'attività di formazione, sarà definito un calendario di seminari illustrativi/divulgativi e workshop da svolgere nelle sedi istituzionali sui temi collegati all'apertura della sede di Milano del Tribunale unico dei brevetti (prevista per maggio-giugno 2017); alla strategia sul "Pilastro sociale"; al gruppo di lavoro sulla modernizzazione degli aiuti di stato.

Su altri *workshop* e seminari saranno dedicati a temi strategici del Piano Juncker ed in particolare: strategia beni e servizi; consultazioni pubbliche promosse dalla Commissione europea; unione monetaria; appalti. Gli eventi saranno realizzati in forma congiunta con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e l'Ufficio di informazione del Parlamento europeo in Italia.

Saranno, inoltre, realizzati sul territorio e a distanza, cicli formativi sul tema degli aiuti di stato per le amministrazioni pubbliche e seminari destinati alle imprese, alle associazioni e alle amministrazioni pubbliche per favorire un maggiore accesso ai finanziamenti gestiti direttamente dalla Commissione europea per la programmazione 2014-2020.

Per quel che riguarda le scuole di ogni ordine e grado, sarà, come ricordato sopra, implementato l'Accordo di programma del Governo italiano con le istituzioni UE per l'insegnamento della cittadinanza europea con nuove iniziative per gli insegnanti.

E' allo studio una collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea per realizzare un ciclo di corsi sul territorio, validi per l'aggiornamento professionale obbligatorio dei giornalisti iscritti all'Albo.

Inoltre attraverso il programma TAIEX (*Technical Assistance and Information Exchange Instrument*), si attiveranno percorsi destinati agli operatori di polizia di altri Paesi sul finanziamento della Commissione europea, ai fini del rafforzamento delle Istituzioni dei 13 Paesi di nuovo ingresso nell'Unione europea, dei Paesi candidati, dei Paesi dell'area balcanica, nonché della Russia e dei Paesi

⁷⁸ In collaborazione con Anci.

ricompresi nella politica europea di vicinato. Obiettivo del programma è quello di fornire assistenza tecnica di breve periodo relativamente alla trasposizione della legislazione dell'Unione europea, nella legislazione nazionale dei Paesi beneficiari e nelle rispettive amministrazioni.

PARTE QUINTA

IL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

CAPITOLO 1

IL COORDINAMENTO DELLA POSIZIONE NEGOZIALE DELL'ITALIA E L'ATTIVITA' DEL CIAE

Il Governo intende:

- ✓ *perseguire l'azione di coordinamento tesa ad assicurare l'efficace partecipazione dell'Italia ai processi decisionali dell'Unione Europea attraverso il rafforzamento della governance nazionale;*
- ✓ *consolidare la rete dei Nuclei di valutazione degli atti dell'Unione europea;*
- ✓ *piena attuazione all'articolo 28 della legge 234 del 2102 il Governo, nel 2017, metterà a punto un sistema informativo che consenta il più ampio coinvolgimento delle parti sociali e delle categorie produttive nella fase di formazione della posizione italiana su iniziative dell'Unione europea;*

1.1. Attività del Comitato interministeriale per gli affari europei per il 2017

La Governance nazionale nelle politiche dell'Unione europea

Nel 2017 proseguirà l'azione di coordinamento tesa ad assicurare l'efficace partecipazione dell'Italia ai processi decisionali dell'Unione Europea attraverso il rafforzamento della *governance* nazionale.

Per tali finalità lo strumento fondamentale, che il Governo intende continuare ad utilizzare e rafforzare è il Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE) che svolge un consolidato ruolo di fulcro (*hub*) dei processi decisionali nazionali sulle politiche europee, mediante un'attività di coordinamento, di indirizzo e di impulso politico su materie trasversali e strategiche per il Paese.

A supporto del CIAE agisce il Comitato Tecnico di Valutazione (CTV), nel cui ambito sono individuati collegialmente i temi prioritari e le modalità di trattazione degli stessi.

Il CTV svolge una funzione intermedia tra quella di un tavolo prettamente tecnico e il livello più squisitamente politico.

Gli obiettivi per il 2017 sono di coniugare l'attività di coordinamento con procedure sempre più agili e trasparenti, evitando la duplicazione delle attività in essere; favorendo la rapida circolazione delle informazioni grazie al costante rapporto con la Rappresentanza Permanente a Bruxelles, e individuando tempestivamente eventuali criticità sui dossier.

Il coordinamento della posizione nazionale nella fase di definizione delle politiche e della legislazione UE (c.d. fase ascendente) è determinante anche per la loro efficace e tempestiva trasposizione a livello nazionale (c.d. fase discendente). In tal senso, il CIAE continuerà a fornire il proprio contributo alla riduzione del precontenzioso e contenzioso europeo.

Per la piena attuazione degli strumenti di monitoraggio e coordinamento previsti dalla legge 234/2012, il Governo proseguirà il consolidamento della rete dei **Nuclei di valutazione**⁷⁹ degli atti dell'Unione europea attraverso un sempre più stretto raccordo tra il ruolo di coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche europee e le competenze settoriali delle amministrazioni statali e regionali.

⁷⁹ Istituiti dall'articolo 20 della L.234/2012.

Al fine di dare piena attuazione all'articolo 28 della legge 234 del 2102 il Governo, nel 2017, metterà a punto un **sistema informativo** che consenta il più ampio coinvolgimento delle parti sociali e delle categorie produttive nella fase di formazione della posizione italiana su iniziative dell'Unione europea. Sarà realizzata una **piattaforma informatica in modalità open source "LimeSurvey"** già utilizzata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito delle attività finalizzate alla promozione e diffusione dei processi partecipativi nell'Amministrazione Pubblica e nella Presidenza⁸⁰. Queste piattaforme informatiche, già con piena soddisfazione testate in ambito PCM, non avranno costi di implementazione e consentiranno di essere messe a regime per le finalità derivanti dall'attuazione **dell'art. 28 della L.234/2012**.

Riguardo all'attività di coordinamento e monitoraggio il Governo garantirà

- una puntuale **informazione al Parlamento** durante la fase di formazione degli atti dell'Unione europea, attraverso il rafforzamento del ruolo dei nuclei di valutazione nell'attività di analisi e redazione dei documenti previsti dall'art. 6 della legge 234/2012;
- un **monitoraggio costante e condiviso dell'agenda europea**, in particolare in occasione dell'adozione del programma annuale della Commissione europea, del programma dei diciotto mesi del c.d. trio presidenziale e del programma delle presidenze turnanti del Consiglio dell'UE;
- un supporto alla preparazione del **Consiglio Affari Generali** e monitorarne i seguiti
- una risposta nazionale tempestiva e condivisa in occasione delle **consultazioni lanciate da parte delle Istituzioni europee** Di fornire alle amministrazioni capofila l'opportuno supporto sui **dossier che coinvolgono competenze trasversali**, quale è il caso, ad esempio, del processo di revisione del Quadro Finanziario Pluriennale, dei seguiti dell'Accordo sul brevetto unitario, anche in considerazione degli scenari aperti dell'eventuale uscita del Regno Unito dall'Unione Europea o di alcune iniziative macroregionali o intergovernative che coinvolgono l'Unione europea.

Dossier Spazio Marittimo⁸¹

Nel 2017 il Governo assicurerà l'azione di coordinamento per la definizione delle linee guida per la **pianificazione dello spazio marittimo**. A tale fine verrà istituito un apposito tavolo interministeriale definendone compiti e agenda. Il Tavolo interministeriale di coordinamento sulla pianificazione dello spazio marittimo dovrà svolgere un ruolo di impulso e di coordinamento strategico e sovra ordinato. Nell'ambito del suddetto Tavolo verrà monitorato il corretto svolgimento dei processi e la risoluzione di eventuali problemi, ferme restando tutte le competenze delle Amministrazioni per l'attuazione della direttiva UE 2014/89, ivi compresa l'elaborazione delle linee guida e l'elaborazione piani di gestione dello spazio marittimo.

La corretta attuazione della fase ascendente è determinante anche per la loro efficace e tempestiva trasposizione a livello nazionale (c.d. fase discendente) delle norme UE.

Il CIAE continuerà, altresì, a fornire il proprio contributo per la riduzione del precontenzioso e contenzioso europeo.

L'azione di Governo proseguirà per affrontare sia temi strategici proposti dalla Commissione e sia per attuare Strategie nazionali finalizzate al **corretto recepimento** di direttive dell'Unione europea, d'intesa con le Amministrazioni capofila.

⁸⁰ In particolare attraverso la partecipazione all'iniziativa internazionale [Open Government Partnership](#), è stato sviluppato il sito dedicato ai temi del governo aperto in collaborazione con l'Ufficio Informatica, denominato "Partecipa!", dedicato alle iniziative di partecipazione nella PA e di cui il CTV potrà avvalersi nella promozione delle attività che deciderà di intraprendere, oltre al portale per le consultazioni vere e proprie realizzato con il citato sistema "LimeSurvey".

⁸¹ Decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201 di recepimento della direttiva 2014/89/UE che istituisce un *Quadro per la pianificazione dello spazio marittimo*.

Le attività riguarderanno:

Proposta di direttiva COM(2015) 615 final – EAA (European Accessibility Act) - il Governo avrà cura di continuare le attività del Tavolo di Coordinamento per la definizione della posizione nazionale istituito con il Ministero del Lavoro nel Gennaio del 2016. La proposta di direttiva mira ad introdurre condizioni d'accesso semplificate a beni e servizi fondamentali per le persone affette da disabilità con l'obiettivo di garantire il corretto funzionamento del mercato interno e rimuovere o prevenire eventuali barriere che riguardano la libera circolazione e l'accessibilità dei prodotti e dei servizi a seguito della ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD). Il tema dell'inclusione dei disabili e della sostenibilità rende questa negoziazione molto rilevante per il Governo che ne apprezza il posizionamento nella filiera sociale.

Quanto al nuovo **acquis sociale europeo**, sarà continuata la proficua collaborazione con le amministrazioni del Tavolo di coordinamento per la definizione della risposta nazionale alla consultazione pubblica sul **Pilastro Europeo dei diritti sociali**⁸², istituito nel marzo del 2016 con l'amministrazione Capofila il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Per dare maggiore visibilità alle prime risultanze della Consultazione, sarà organizzato un evento, possibilmente nel primo semestre 2017, con le istituzioni europee per presentare i primi risultati operativi.

In materia di DPCM 30 ottobre 2014, n. 184, recante il Regolamento di attuazione dell'art. 21 della legge 234/2012 relativo ai distacchi di personale della pubblica amministrazione presso l'Unione europea, le Organizzazioni Internazionali o Stati esteri, il Governo sosterrà le attività delineate dalla normativa di riferimento dando priorità all'elaborazione di una **strategia nazionale END** e alla piena valorizzazione delle competenze acquisite dal personale italiano in rientro dalle istituzioni europee e la gestione degli END.

Per quanto attiene alle **attività di monitoraggio** delle attività Consiliari inerenti la fase ascendente degli atti legislativi, il Governo nel 2017 assicurerà una tempestiva analisi delle eventuali problematiche e criticità.

⁸² COM(2016) 127 final.

CAPITOLO 2

PREVENZIONE E SOLUZIONE DELLE INFRAZIONI AL DIRITTO UE

Il Governo intende:

- ✓ *proseguire nell'azione di rafforzamento della prevenzione delle infrazioni;*
- ✓ *intensificare le attività per la migliore soluzione dei casi pendenti.*
- ✓ *proseguire nelle iniziative ai fini della chiusura di alcuni casi, anche attraverso il rafforzamento del dialogo e la partecipazione ad incontri con la Commissione europea*

Al 20 novembre 2016, le procedure d'infrazione pendenti sono 71, di cui 57 per violazione del diritto dell'Unione e 14 per mancato recepimento di direttive.

La riduzione delle procedure d'infrazione resta obiettivo prioritario dell'azione del Governo da attuarsi, da un lato, con il rafforzamento delle attività di prevenzione delle infrazioni e, dall'altro, con l'individuazione di specifiche iniziative capaci di chiudere, nel migliore dei modi, i casi pendenti.

In primo luogo, il Governo intende continuare ad attivare gli strumenti normativi previsti dalla Legge 234/2012, primi fra tutti il **Disegno di Legge di Delegazione europea e il Disegno di Legge europea**. Tali veicoli, che verranno presentati a cadenza semestrale, consentiranno, rispettivamente, di garantire il tempestivo recepimento delle direttive UE e di porre rimedio ai casi di non corretta attuazione della normativa europea.

Il Governo intende utilizzare il Disegno di Legge europea anche in **chiave preventiva** con riguardo ai c.d. casi *EU Pilot*, al fine di risolvere i problemi di non conformità col diritto UE, contestati dalla Commissione europea, prima che questi diano origine all'apertura formale di procedure d'infrazione a carico dell'Italia.

In secondo luogo, il Governo intende proseguire nell'azione di rafforzamento della prevenzione delle infrazioni e della risoluzione di quelle pendenti, garantendo il **coordinamento delle amministrazioni** centrali e locali nonché l'attività di assistenza e vigilanza delle amministrazioni competenti per materia, favorendo il confronto con i Servizi europei per il superamento delle criticità in ordine alla compatibilità col diritto UE.

Al fine di migliorare l'efficienza dell'azione delle amministrazioni nazionali per l'individuazione di soluzioni condivise ai casi di violazione del diritto dell'Unione, si intensificherà la promozione dell'organizzazione di riunioni tra le Autorità nazionali e le Direzioni Generali della Commissione, per la trattazione congiunta dei casi afferenti ad uno stesso settore (cd. "**riunioni pacchetto**").

Con riferimento alle attività volte a risolvere le **procedure d'infrazione** e i casi di **pre-infrazione** pendenti, si intende dedicare particolare attenzione ad evitare che le stesse giungano ad uno stadio procedurale avanzato, e in particolare al deferimento in Corte di giustizia dell'Unione europea, con il conseguente rischio di condanna al pagamento delle sanzioni pecuniarie. Al fine di evitare la "formalizzazione" del dialogo con la Commissione con conseguente maggiore rigidità e difficoltà ad individuare soluzioni di compromesso rispetto a situazioni di particolare complessità, la prevenzione — là dove possibile — dovrebbe tendere ad evitare anche l'adozione di pareri motivato⁸³.

Anche per il 2017 il Governo intende garantire, fin dalle fasi iniziali della procedura d'infrazione, le condizioni più favorevoli ad un'adeguata difesa della posizione nazionale ove si instauri il futuro giudizio dinanzi alla Corte di giustizia. A tal fine, sarà rafforzata la collaborazione con **l'Avvocatura**

⁸³ Al riguardo, in aggiunta alle attività ordinariamente svolte, in particolare i **casi a rischio di sentenza di condanna** saranno anche oggetto di esame da parte del Comitato tecnico di valutazione (CTV), previsto dall'art. 19 della legge n. 234/2012, che, anche tenendo conto dell'esperienza acquisita nell'attuazione delle sentenze di condanna già pronunciate dalla Corte di Giustizia UE, sottoporrà al Comitato Interministeriale per gli affari europei (CIAE), proposte operative per l'adeguamento.

dello Stato ogni volta vi siano in discussione questioni giuridicamente complesse e le Amministrazioni nazionali di settore intendano resistere alle contestazioni sollevate dalla Commissione europea.

Per quanto riguarda le **procedure d'infrazione per mancato recepimento di direttive europee**, oltre alla già citata Legge di Delegazione europea, che si intende presentare a cadenza semestrale, sarà necessario proseguire nel rafforzamento dell'attività di controllo centralizzato del rispetto da parte delle singole Amministrazioni del termine di recepimento delle direttive da attuare in via amministrativa.

Nel corso dell'anno 2017, l'Italia è chiamata a trasporre complessivamente n. 44 direttive. La delega per l'attuazione di n. 21 di esse è contenuta nella legge 9 luglio 2015, n. 114 – legge di delegazione europea 2014 (8 direttive); nella legge 12 agosto 2016, n. 170 – legge di delegazione europea 2015 (11 direttive) e nel disegno di legge di delegazione europea 2016, attualmente in corso di predisposizione (2 direttive). Le restanti 23 direttive dovranno essere attuate in via amministrativa.

Infine, con la rigorosa applicazione della legge n. 234/2012, e in particolare di quanto disposto dall'art. 15, si proseguirà nell'**informativa al Parlamento** sull'avvio delle procedure d'infrazione, ex art. 258 e 260 TFUE, nonché nella contestuale responsabilizzazione dei Ministri con competenza prevalente per la gestione dei casi di precontenzioso aperti dalla Commissione.

CAPITOLO 3

PRIORITA' LEGISLATIVE PER L'ADEGUAMENTO DEL DIRITTO INTERNO AL DIRITTO UE

Il Governo intende:

- ✓ dare priorità all'esercizio delle deleghe contenute nella "legge di delegazione europea 2014 e 2015", al fine di recepire le direttive e gli altri atti dell'Unione europea
- ✓ procedere all'approvazione delle "leggi di delegazione europea 2016" nonché alla "legge europea 2016-bis", quest'ultima al fine di prevedere norme di diretta attuazione degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

Gli articoli 29 e 30 della legge n. 234 del 2012 prevedono l'adozione, da parte del Governo, di due disegni di legge per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale a quello dell'Unione europea: l'uno, reca le deleghe legislative necessarie all'attuazione degli atti legislativi europei o le deleghe legislative per la modifica o abrogazione di disposizioni vigenti limitatamente a quanto necessario per garantire la conformità dell'ordinamento ai pareri motivati o alle sentenze di condanna della Corte di giustizia (legge di delegazione europea); l'altro, reca le disposizioni modificative o abrogative di norme interne oggetto di procedure di infrazione o di sentenze della Corte di giustizia, quelle necessarie per dare attuazione agli atti dell'Unione europea ed ai Trattati internazionali conclusi dall'UE e quelle emanate nell'ambito del potere sostitutivo (legge europea).

Nel 2017, in attuazione della predetta legge n. 234 del 2012, saranno emanate **la legge di delegazione europea 2016** e **la legge europea 2016-bis**.

Inoltre, saranno avviati i lavori per l'adozione delle medesime leggi riferite all'anno 2017.

Disegno di legge di delegazione europea 2016

Nel secondo semestre del 2016 sono stati avviati i lavori di predisposizione del disegno di legge di delegazione europea 2016.

Il disegno di legge dovrà essere approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri, poi trasmesso alla Conferenza Stato-Regioni per l'espressione del prescritto parere ed esaminato nuovamente dal Consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva. Successivamente, il disegno di legge sarà trasmesso al Parlamento.

Il disegno di legge di delegazione europea 2016 reca le disposizioni di delega necessarie per l'adozione delle direttive dell'Unione europea pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea successivamente all'approvazione in prima lettura alla Camera del disegno di legge di delegazione europea 2015 ora legge 12 agosto 2016, n. 170⁸⁴.

Occorre sottolineare che, a partire dalla citata legge 12 agosto 2016, n. 170 - legge di delegazione europea 2015 - viene applicato il nuovo calcolo dei termini di delega per l'attuazione delle direttive europee, indicato dal comma 1 dell'articolo 31, della legge n. 234 del 2012, come modificato dalla legge 29 luglio 2015, n. 115 - legge europea 2014⁸⁵.

⁸⁴ Il disegno di legge si compone attualmente di 11 articoli in cui sono contenute le deleghe legislative per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni dei regolamenti europei nonché i principi e i criteri direttivi per l'attuazione di talune direttive contenute nell'allegato A.

⁸⁵ Gli schemi di decreto per il recepimento delle direttive sono ora adottati entro il termine di quattro mesi antecedenti a quello di recepimento indicato in ciascuna direttiva europea e non più entro due mesi. Peraltro, per le direttive il cui termine di recepimento sia già scaduto o scada nei tre mesi successivi, il Governo ha tre mesi di tempo per l'adozione dei decreti legislativi, mentre qualora il termine di recepimento non sia previsto in sede europea, la scadenza del termine di delega è di dodici mesi.

L'articolo 1 reca la delega legislativa al Governo per l'attuazione delle direttive elencate nell'allegato A che richiedono l'introduzione di normative organiche e complesse, richiamando gli articoli 31 e 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, relativamente ai termini, alle procedure, ai principi e criteri direttivi per l'esercizio delle singole deleghe.

L'articolo 2 conferisce al Governo una delega legislativa biennale per l'emanazione dei decreti legislativi recanti sanzioni penali ed amministrative, di competenza statale, per la violazione di precetti europei non trasfusi in leggi nazionali, perché contenuti o in direttive attuate con fonti non primarie, inidonee quindi a istituire sanzioni penali, o in regolamenti dell'Unione europea, direttamente applicabili. Come noto, infatti, non esiste una normazione europea per le sanzioni, in ragione della netta diversità dei sistemi nazionali. I regolamenti e le direttive lasciano quindi agli Stati membri di regolare le conseguenze della loro inosservanza.

L'articolo 3 reca i principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega legislativa per l'attuazione della direttiva (UE) 2015/2436, sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di marchi d'impresa, anche al fine dell'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2424/2015, recante modifica al regolamento (CE) n. 207/2009 sul marchio comunitario.

L'articolo 4 reca i principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega legislativa per l'attuazione della direttiva (UE) 2016/97, sulla distribuzione assicurativa, che abroga la direttiva 2002/92/CE.

L'articolo 5 reca i principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega legislativa per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2016/425, sui dispositivi di protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio.

L'articolo 6 contiene una delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2016/426, sugli apparecchi che bruciano carburanti gassosi e che abroga la direttiva 2009/142/CE

L'articolo 7 reca la delega al Governo per la completa attuazione del regolamento (UE) n. 596/2014, relativo agli abusi di mercato (regolamento sugli abusi di mercato) e che abroga la direttiva 2003/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e le direttive 2003/124/CE, 2003/125/CE e 2004/72/CE della Commissione.

L'articolo 8 reca la delega al Governo per la completa attuazione del regolamento (UE) n. 2016/1011, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.

L'articolo 9 reca la delega al Governo per la completa attuazione del regolamento (UE) n. 2015/2365 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012.

L'articolo 10 conferisce la delega al Governo per l'attuazione della direttiva (UE) 2016/680, che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati, inclusa la salvaguardia e la prevenzione di minacce alla sicurezza pubblica.

L'articolo 11 contiene la delega al Governo per l'attuazione della direttiva (UE) 2016/681 sull'uso dei dati del codice di prenotazione (PNR) a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi.

L'allegato A contiene l'elenco delle seguenti direttive da attuare con decreto legislativo:

- **Direttiva (UE) 2015/1794** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 ottobre 2015, che modifica le direttive 2008/94/CE, 2009/38/CE e 2002/14/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e le direttive 98/59/CE e 2001/23/CE del Consiglio, per quanto riguarda i marittimi (Testo rilevante ai fini del SEE) (termine di recepimento: 10 ottobre 2017);

- **Direttiva (UE) 2015/2302** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa ai pacchetti turistici e ai servizi turistici collegati, che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004 e la direttiva 2011/83/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 90/314/CEE del Consiglio (termine di recepimento: 1° gennaio 2018);
- **Direttiva (UE) 2015/2436** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2015, sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di marchi d'impresa (Testo rilevante ai fini del SEE) (termine di recepimento: 14 gennaio 2019);
- **Direttiva (UE) 2016/97** del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 gennaio 2016 sulla distribuzione assicurativa (rifusione) (Testo rilevante ai fini del SEE) (termine di recepimento: 23 febbraio 2018);
- **Direttiva (UE) 2016/343** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali (termine di recepimento: 1° aprile 2018);
- **Direttiva (UE) 2016/680** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio (termine di recepimento: 6 maggio 2018);
- **Direttiva (UE) 2016/681** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, sull'uso dei dati del codice di prenotazione (PNR) a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi (termine di recepimento: 25 agosto 2018);
- **Direttiva (UE) 2016/797** del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea (termine di recepimento: 16 giugno 2019);
- **Direttiva (UE) 2016/798** del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, sulla sicurezza delle ferrovie (termine di recepimento: 16 giugno 2019);
- **Direttiva (UE) 2016/800** del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, sulle garanzie procedurali per i minori indagati o imputati nei procedimenti penali (termine di recepimento: 11 giugno 2019);
- **Direttiva (UE) 2016/801** del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, relativa alle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di ricerca, studio, tirocinio, volontariato, programmi di scambio di alunni o progetti educativi, e collocamento alla pari (termine di recepimento: 25 maggio 2018);
- **Direttiva (UE) 2016/844** della Commissione, del 27 maggio 2016, che modifica la direttiva 2009/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle disposizioni e norme di sicurezza per le navi da passeggeri (termine di recepimento: 1 luglio 2017);
- **Direttiva (UE) 2016/881** del Consiglio, del 25 maggio 2016, recante modifica della direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale (termine di recepimento: 4 giugno 2017);
- **Direttiva (UE) 2016/943** del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sulla protezione del know-how riservato e delle informazioni commerciali riservate (segreti commerciali) contro l'acquisizione, l'utilizzo e la divulgazione illeciti (termine di recepimento: 9 giugno 2018);
- **Direttiva (UE) 2016/1034** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 giugno 2016, che modifica la direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari (Testo rilevante ai fini del SEE) (senza termine di recepimento);
- **Direttiva (UE) 2016/1065** del Consiglio, del 27 giugno 2016, recante modifica della direttiva 2006/112/UE per quanto riguarda il trattamento dei buoni (termine di recepimento: 31 dicembre 2018);
- **Direttiva (UE) 2016/1148** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione (termine di recepimento: 9 maggio 2018);

- **Direttiva (UE) 2016/1164** del Consiglio, del 12 luglio 2016, recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno (termine di recepimento: 31 dicembre 2018);
- **Direttiva (UE) 2016/1919** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, sull'ammissione al patrocinio a spese dello Stato per indagati e imputati nell'ambito di procedimenti penali e per le persone ricercate nell'ambito di procedimenti di esecuzione del mandato d'arresto europeo (termine di recepimento: 25 maggio 2019).

Disegno di legge europea 2016-bis

Nell'intento di proseguire il percorso virtuoso, **che ha finora determinato l'abbassamento del numero delle infrazioni a carico dell'Italia attraverso le leggi europee**, è in corso di predisposizione il disegno di legge europea 2016-bis.

Il provvedimento dovrà essere sottoposto all'approvazione in via preliminare del Consiglio dei ministri. Successivamente, dovrà essere sottoposto al parere della Conferenza Stato-Regioni, all'esito del quale sarà approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri e portato all'esame delle Camere.

CAPITOLO 4

TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI E LOTTA CONTRO LA FRODE

Il Governo si impegna:

- ✓ *ad intensificare l'azione di coordinamento antifrode attraverso la prevenzione e il contrasto alle frodi; mutua assistenza amministrativa; promozione buone pratiche, parifica dati; analisi di rischio nella lotta alle frodi ai fondi europei sia a livello nazionale che a livella europeo*
- ✓ *ad intensificare l'azione di mutua assistenza amministrativa tra gli Stati membri in un settore attualmente scoperto ovvero quello dei fondi strutturali europei.*
- ✓ *a continuare nella lotta alle frodi doganali con la proposizione, unitamente ad altri Stati membri, di iniziative legislative finalizzate a ridurre la misura degli interessi dovuti dagli Stati per la tardiva messa a disposizione al bilancio UE delle risorse proprie e ad esonerare gli stessi Stati membri da ogni responsabilità per l'eventuale mancato recupero di risorse proprie, causato dal trascorrere dei tempi tecnici necessari per l'espletamento di indagini e attività investigative.*

4.1 Tutela degli interessi finanziari e lotta contro le frodi

Le linee future d'attività del Governo nello specifico settore, emanate attraverso il **Comitato per la lotta contro le frodi** nei confronti dell'Unione europea che è l'organismo preposto allo sviluppo della strategia nazionale in tema di lotta alle irregolarità/frodi in danno del bilancio europeo, riguardano sia un impegno sempre maggiore ed incisivo in sede europea che un coordinamento, sempre più stringente ed efficiente, sul fronte domestico.

In **sede europea**, gli obiettivi saranno orientati a promuovere la necessaria armonizzazione delle azioni antifrode in tutta l'Unione, anche attraverso l'utilizzo dell'esperienze operative in possesso dei principali Organismi investigativi nazionali e la conseguente demoltiplicazione delle buone pratiche rilevate. Lo scopo è il deciso rafforzamento dell'azione preventiva e di contrasto anche nei casi di c.d. "*frode transnazionale*" ormai proficuamente (e tempestivamente) aggredibili solo attraverso un più stretto ed effettivo coordinamento e scambio dei dati tra i competenti Uffici antifrode degli Stati membri, con l'imprescindibile coordinamento, nei casi più complessi, dell'**Ufficio europeo lotta antifrode** (OLAF).

Per quanto detto sarà attivata una specifica azione progettuale di cooperazione nel settore antifrode, con il supporto finanziario del **Programma europeo "Hercule III"**, per dare seguito alla principale iniziativa portata nel recente semestre di Presidenza italiana del Gruppo Anti Frode - GAF del Consiglio dell'Unione europea, la quale è stata volta a stimolare la Commissione a formulare proposte normative che consentano la "mutua assistenza amministrativa" tra gli Stati membri in un settore attualmente "scoperto", ovvero quello dei fondi strutturali. In pratica, ad oggi, in tale comparto non è possibile uno scambio diretto di dati e notizie tra le Amministrazioni di controllo dei diversi Stati membri a differenza di quanto avviene nel settore della Politica Agricola Comune, ove questo è possibile sulla base del Reg. 515/97 e della Convenzione "Napoli 2" del 18/12/1997. Tale evidente lacuna potrebbe essere, quindi, colmata attraverso nuovi strumenti normativi che consentano il tempestivo flusso informativo tra Stati Membri e, in tal senso, il canale naturalmente individuabile potrebbe essere quello degli AFCOS (*Anti Fraud Coordination Structure*) nazionali ormai costituiti in tutti i Paesi UE.

Pertanto, la Commissione europea - OLAF e gli Stati membri che aderiranno all'iniziativa progettuale saranno invitati, nell'ambito di incontri ad hoc, a discutere sulla particolare tematica ed a trovare ogni possibile ed utile elemento di comune accordo e, quindi, stabilire le possibili iniziative da intraprendere in ambito legislativo.

Altro obiettivo individuato è l'ulteriore rafforzamento dell'impegno del COLAF nell'ambito di tutti i competenti consessi antifrode europei tanto a livello ascendente normativo (**Gruppo Anti-Frode del Consiglio - GAF**) quanto, in particolare, nell'ambito dei "**Gruppi tecnici di lavoro**" che, ormai per prassi consolidata nell'ultimo biennio, sono istituiti annualmente in seno al Co.Co.L.A.F. della Commissione europea.

Proseguiranno, altresì, le attività di partenariato volte alla condivisione e allo scambio di esperienze operative e buone prassi con tutti quei Paesi che avvanzeranno richiesta di collaborazione con il COLAF la quali saranno orientate, in particolare, a promuovere le "buone pratiche" italiane. Particolare attenzione sarà, altresì, rivolta a supportare i *partners* dei Paesi in c.d. fase di preadesione i quali hanno appena avviato, o devono ancora avviare, le fasi di istituzione ed implementazione di cc.dd. "**Servizi centrali di coordinamento antifrode**" (AFCOS) e guardano al COLAF quale vero e proprio modello e punto di riferimento per il più rapido avvicinamento agli elevati standard a tutela degli interessi finanziari dell'Unione, richiesti dalla Commissione europea. Proseguiranno, infine, le attività di parifica dei dati relativi alle irregolarità e frodi e giacenti nella banca dati "IMS", al fine di poter chiudere, in accordo con le competenti Direzioni Generali della Commissione UE, i casi più risalenti nel tempo senza ulteriori e gravosi impatti negativi sul Budget nazionale. In sede domestica il Governo, per il tramite del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea, intende proseguire sulla prevenzione dei fenomeni illeciti, anche attraverso un'attenta pianificazione delle attività di controllo fondata sull'analisi del rischio e sul supporto di adeguati strumenti informatici (c.d. IT-Tools). Ciò anche in relazione ai dettami regolamentari che prevedono l'obbligo per gli Stati membri di dotarsi di proprie strategie nazionali antifrode. In tal senso, è stato costituito in seno al COLAF uno specifico "Gruppo di lavoro" volto alla pratica realizzazione di una "**piattaforma nazionale antifrode**", unica ed integrata tra tutte le competenti Amministrazioni che, attraverso appositi indicatori, possa consentire un'analisi puntuale e ragionata dei dati soprattutto al fine di censire possibili elementi di criticità per la prevenzione dei fenomeni illeciti e per una più efficace selezione dei soggetti da sottoporre a mirati controlli. Inoltre, in ambito domestico e per molti aspetti a titolo complementare dell'azione progettuale innanzi illustrata, proseguiranno le azioni del Comitato inerenti sia la costante attività formativa rivolta alle Autorità che gestiscono fondi europei, per la circolazione delle più frequenti casistiche di irregolarità/frode e dei connessi modi di operare, ma anche di tutte le migliori metodologie di controllo nazionali ed europee, che l'individuazione dei settori dei Fondi europei maggiormente esposti alle irregolarità e/o frodi derivante dall'approfondimento, nel dettaglio, di tutte le informazioni presenti nel sistema IMS e nelle banche dati nazionali ritenute d'interesse. Infine, proseguirà l'azione del "Gruppo di lavoro" finalizzato all'analisi ed allo studio di possibili elementi di criticità nel flusso di comunicazione con l'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF) dei dati inerenti i casi di irregolarità/frode, per l'eventuale conseguente rivisitazione della Circolare Interministeriale del 12/10/2007 e delle connesse "note esplicative" (di cui alla Delibera n. 13 in data 7/7/2008 del Comitato) anche tenendo in debito conto il novellato normativo europeo sul tema *dell'Early detection and exclusion system* – EDES. Obiettivo strategico sarà quello di definire puntualmente le procedure di comunicazione e aggiornamento dei casi di irregolarità/frode per consentire alle competenti Autorità nazionali di: adempire in modo celere ed efficace alle previsioni della normativa europea; innalzare il livello qualitativo dei dati trasmessi anche alla luce dei possibili e delicati risvolti che questi potranno avere ai fini dell'*Early Detection and Exclusion System* - EDES nell'ambito delle procedure centralizzate di spesa delle stazioni appaltanti europee (con la possibile esclusione di operatori economici censiti in IMS). Lo stesso obiettivo, consentirà al COLAF di: sviluppare ulteriormente e migliorare la fondamentale attività di "analisi del rischio" onde orientare, al meglio, le proprie iniziative tanto a livello normativo che "operativo"; stimolare, indirizzare e supportare tutte le competenti Autorità nazionali e regionali nell'azione di recupero dei fondi indebitamente erogati al fine di evitare che la Commissione europea attribuisca cc.dd. comportamenti "negligenti" e, quindi, possibili conseguenze economiche negative per il "budget nazionale" derivanti dalla richiesta di restituzione delle somme in questione.

Con particolare riferimento alla lotta alle frodi doganali l'Italia ha promosso, d'intesa con altri Stati membri, due iniziative legislative finalizzate a ridurre la misura degli interessi dovuti dagli Stati

membri per la tardiva messa a disposizione al bilancio UE delle risorse proprie (ex art. 12 del Regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio del 26 maggio 2014) e ad esonerare gli Stati membri medesimi da ogni responsabilità per l'eventuale mancato recupero di risorse proprie, causato dal trascorrere dei tempi tecnici necessari per l'espletamento di indagini e attività investigative.

Si ricorda, che l'iniziativa italiana è stata condivisa da numerosi Stati membri, nell'ambito del Gruppo di alto livello di Politica Doganale ed ha ottenuto l'appoggio di Germania, Francia, Spagna, Polonia, Grecia, Portogallo, Ungheria, Repubblica Ceca, Romania, Bulgaria, Croazia, Irlanda, Belgio, Cipro e Malta. La proposta punta ad eliminare/attenuare il peso degli interessi i cui importi superano spesso i parametri nazionali anti usura, per la prevista aliquota addizionale mensile (0,25%) che si aggiunge alle somme da recuperare.

Nel corso del 2017 proseguirà, parimenti, l'iniziativa del Governo presso la Commissione sulla questione della responsabilità finanziaria degli Stati per il mancato recupero delle risorse proprie tradizionali conseguente all'espletamento di attività investigative antifrode. In materia la Commissione europea aveva espresso l'avviso che gli Stati debbano essere considerati responsabili per l'eventuale mancato recupero di risorse proprie dovuto ad indagini e attività investigative. Tenuto conto dell'unitarietà di vedute degli Stati membri su questo tema e delle iniziative di Presidenza italiana è mutato l'indirizzo espresso dalla Commissione, che tuttavia necessita di essere formalizzato.